

Io sono perfettamente convinto (posso errare: l'opinione dell'onorevole Ricci ha per me molto peso: la Camera sa quanto io ne faccia conto): ma io sono convinto che la mia proposta è non solo utile, ma necessaria, per aver dei buoni ufficiali di marina. Essa sarà contraria agli interessi degli individui, ma sarà utile al paese. Se volete favorire gli ufficiali, date loro migliori stipendi, accordate loro pensioni maggiori, ma se volete avere dei buoni ufficiali, fateli servire lungo tempo.

Francamente parlando, io vi domando: a parte ogni individualità, quando abbiamo avuto noi una flotta? Dove ha essa navigato?

L'Italia è un paese che può avere delle difficoltà oggi cogli Stati Uniti, domani con l'Inghilterra, un'altra volta colla Francia, non si sa insomma che cosa possa accadere, ma ciò è possibile e bisogna che i nostri ammiragli abbiano l'esperienza che hanno quelli delle altre nazioni. Per questo bisogna che rimangano al loro posto sino al punto che le loro forze e la loro salute lo possano permettere.

Del resto, se non ci fosse la facoltà che è data al Governo per mezzo dell'articolo 6 del presente progetto di legge, di collocare cioè in ritiro gli ufficiali che credesse incapaci al servizio per cause fisiche e d'altro genere, allora capirei che si potessero mettere innanzi delle difficoltà, ma dal momento che una tale facoltà è lasciata al Governo, io voglio togliere a questi ufficiali il pretesto di dire: se mi seccate, domando il mio ritiro e me ne vado. *(Si ride)*

Non faccio allusioni personali, dico che questo caso può accadere, anzi confesserò francamente che mi rincresce che Ricci, che Incisa, per esempio, non siano più nella marina, e lo stesso si dica di molti altri che vi potrebbero essere. All'età di 65 anni un ammiraglio è perfettamente sano e può benissimo disimpegnare le sue funzioni; io, per esempio, a 65 anni, se una palla non mi spaccia prima all'altro mondo, sono sicuro di essere perfettamente sano. *(Si ride)* Così dicasi degli ufficiali superiori a sessant'anni, ed a cinquantacinque pei luogotenenti di vascello, salva sempre, ripeto, la facoltà al Governo di mandare in ritiro quegli ufficiali la cui poca intelligenza o cattiva salute li renderà incapaci a servire, ma i buoni fino a quell'epoca io dico che possono e devono servire.

Stabilite, se volete, che abbiano il quinto, o la metà di più della pensione; la questione del danaro non è per me la più importante; ma io voglio che il paese abbia degli uomini formati coll'esperienza e che stiano fermi al loro posto fino a che il paese ha bisogno di loro.

E qui ho finito.

Mi duole che il signor ministro non accetti la mia proposta e che l'onorevole Ricci vi sia contrario, e contraria sarà probabilmente la Commissione; ma ciò non mi dissuade; la mia proposta ho ragione di farla: non sarà popolare, ciò non importa, la faccio perchè la credo utile, anzi necessaria.

**LA MARMORA**, presidente del Consiglio. Non creda l'onorevole deputato Bixio che io prenda la parola per volerlo un'altra volta contraddire, ma è unicamente perchè avendo egli citato la marineria francese, io a questo riguardo debbo fargli alcune osservazioni di fatto.

Io mi sono trovato molte volte a contatto cogli ufficiali superiori della marineria francese, massime trovandomi a Napoli e spesso ho avuto il piacere di parlare con essi. Notate bene che in Francia tanto per gli ufficiali di terra come per gli ufficiali di mare, giunti a una certa età, c'è l'obbligo di lasciare il servizio, per modo che vi sono di quelli che a sessanta e sessantacinque anni sono ancora pieni di salute e di attività, eppure debbono andarsene. Mi rammento fra gli altri di un distinto generale di divisione col quale ho fatto lunghe marcie a cavallo in Algeria; egli aveva fatto tutte le guerre dell'impero ed era ancora robusto e pien di vigore; egli mi diceva: *voyez si c'est cruel, il faut que je m'en aille dans quelques mois, parce qu'on va me fendre l'oreille.*

Ebbene, io posso assicurare che quegli ufficiali francesi coi quali m'incontrai (ed erano tutti capitani di vascello) tutti mi dicevano che per il bene del servizio il limite d'età nella marineria francese dovrebbe ancora essere ridotto perchè passata una certa età molti sono coloro che non hanno più la vigoria necessaria per comandare un bastimento da guerra.

L'onorevole Bixio ha citato l'Inghilterra; io non so se egli conosca bene come procede l'avanzamento nella marina inglese.

La marina inglese procede precisamente all'opposto della marina francese.

In questa si va sino ad un certo grado, in gran parte, per anzianità, e poi, nei gradi superiori, tutto è a scelta; in Inghilterra invece, sino al grado di capitano di vascello poco o nulla si bada all'anzianità, e l'avanzamento ha luogo in parte a scelta e molto per protezione; per modo che i capitani di vascello sono quasi tutti giovani; di ciò non si fa mistero nella marina inglese. Ma per salire poi da comandante ai vari gradi d'ammiraglio tutto procede secondo la più rigorosa anzianità.

Io credo quel sistema difettoso, ma le cose stanno così.

Intanto, per gli ammiragli, comandanti generali delle flotte, a cui ha accennato l'onorevole Bixio, si richieggono tali e tante qualità, che ovunque vi sono grandi difficoltà a trovarli all'aprirsi di una guerra.

Per esempio, nella guerra d'Oriente, l'Inghilterra ha affidato il comando della flotta all'ammiraglio Lyons, che da più di vent'anni aveva lasciato la marineria per la diplomazia.

Le stesse difficoltà s'incontrano quando si tratta di affidare il comando di grandi eserciti per entrare in campagna, malgrado si abbiano generali che hanno servito lungamente.

Queste cose io ho creduto di dover dire, perchè te-